

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 44 (1949)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

Avvertenze. — Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente **Dir. Prof. Sergio Mordasini, Bellinzona.**

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla **Biblioteca Cantonale in Lugano.**

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.

Gli Autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente un certo numero di estratti dei loro lavori, a giudizio del Comitato.

Parte I - Atti della Società

Verbale della XLIV Assemblea sociale tenuta nel Palazzo del Liceo Cantonale di Lugano il 9 ottobre 1949

Presenti ben 35 soci, numero invero insolito, il Presidente Dott. Fisch reca il saluto di prammatica e, dopo aver scusato l'essenza dei due soci onorari, Dott. M. Jäggl e Dott. R. Natoli impediti di partecipare da gravi motivi, dichiara aperta la seduta iniziando lo svolgimento dell'ordine del giorno coll'invitare il segretario a voler dare lettura del verbale dell'assemblea di Faido.

Dato che lo stesso venne stampato sull'ultimo Bollettino, viene chiesta ed ottenuta la dispensa.

RELAZIONE PRESIDENZIALE

Il Dott. Fisch dà lettura del suo notevole rapporto elaborato con grande diligenza e perizia, rapporto su cui non ci dilunghiamo essendo il testo integrale dello stesso destinato alla stampa sul prossimo Bollettino sociale. Accenniamo unicamente alle commoventi parole dette in ricordo di due illustri nostri Soci defunti, l'ex Presidente Dott.

A. Verda e l'Ing. Giov. Casella, parole seguite da un istante di raccoglimento da parte dei presenti.

Aperta la discussione sul rapporto presidenziale, nessuno domanda la parola cosicchè l'approvazione è unanime e sottolineata con applauso.

RELAZIONE FINANZIARIA E RAPPORTO DEI REVISORI

E' il sig. Prof. Pedroli che dà lettura del rapporto steso dal Cassiere sociale, Prof. S. Mordasini, rapporto prospettante la poco allegra situazione finanziaria della società. Il disavanzo d'esercizio è di soli fr. 467,03 grazie alle sovvenzioni venuteci da Enti privati, altrimenti il patrimonio sociale avrebbe subito salasso tale da allarmare seriamente sulle possibilità di vita avvenire. Vengono suggeriti alcuni rimedi per fronteggiare la situazione: l'aumento della tassa sociale, da fr. 6.— a fr. 10.—, potrebbe essere uno.

Il sig. Prof. Pedroli è anche revisore e legge quindi anche il Rapporto dei Revisori che suona approvazione dei conti e plauso agli Amministratori. I conti vengono poscia approvati all'unanimità.

MODIFICAZIONI STATUTARIE

Ribadendo quanto già detto nel rapporto presidenziale ed in quello del Cassiere, il Presidente propone che l'art. 4 dello statuto sia modificato come segue: la tassa sociale è di fr. 10.—. Nessuna opposizione, e cioè la proposta viene accettata.

L'art. 22 fissa a 25 il numero degli estratti dei propri lavori che l'autore di pubblicazioni sul Bollettino riceve gratuitamente. Per limitare alquanto l'onere che deriva da tale disposizione, dato l'elevato costo attuale di stampa, viene proposta modificazione nel senso di lasciare che il Comitato, caso per caso, decida in merito. Il testo del nuovo art. 22 viene così proposto ed accettato: art. 22. Gli Autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente un certo numero di estratti dei loro lavori, a giudizio del Comitato.

AMMISSIONI E DIMISSIONI

Per acclamazione vengono accettati quali nuovi Soci i signori seguenti:

1. Prof. Dott. A. U. Dänicker, Dirett. del Museo Botanico dell'Università di Zurigo;
2. Dott.ssa D. M. Bergmann, farmacista, Gloristrasse 54, Zurigo 7;
3. Dott. Prof. Padre Odilo Tramèr, Collegio Papio di Ascona;
4. Ing. Oscar Camponovo, Lugano;
5. Ing. Chim. Aldo Massarotti, Laborat. Cant. Lugano;
6. Prof. Ezio Dalvesco, Scuola Magistr. Locarno;

7. Prof. Carlo Speziali, Biasca;
8. Prof. Manlio Foglia, Liceo Cant. Lugano;
9. Prof. Camillo Bariffi, Ginnasio Cant. Lugano;
10. Prof. Roberto Geisseler, Scuola cant. di Comm. Bellinzona;
11. M. Tullia Tamò, Scuole citt. di Bellinzona;
12. Stud. Medico Marco Fisch, Lugano;
13. Vedova fu Pietro Fontana, Chiasso.

NOMINE STATUTARIE

Il nuovo Comitato siederà a Bellinzona ed il Prof. Pedrolì presenta una lista coi seguenti nomi:

Presidente:	Dir. Prof. Sergio Mordasini, Bellinzona
Vice-Presidente:	Dott. Federico Fisch, Lugano
Segretario:	Prof. Elzio Pelloni, Bellinzona
Cassiere:	Prof. Egidio Trezzini, Bellinzona
Archivista:	Sig. Augusto Witzig, Lugano
Membri:	Ing. Prof. Ubaldo Emma, Lugano Dott. Prof. Giacomo Gemnetti, Bellinzona
Revisori:	Prof. Ezio Dalvesco, Locarno Prof. Francesco Bolli, Lugano

Comitato di Redazione del Bollettino sociale:

Dott. M. Jägglì, Dott. G. Gemnetti,
Dott. O. Panzera.

La proposta trova il consenso unanime dei presenti cosicchè i summenzionati signori sono eletti per acclamazione.

EVENTUALI

Ha la parola il Dott. F. Pedotti il quale desidererebbe che la S.T.S.N. non lasciasse occasione propizia per rendere sempre più stretti i rapporti con le società similari della vicina Lombardia. Parla di un eminente geologo ch'ebbe la fortuna di conoscere, professore all'Università del Sacro Cuore di Milano, grande alpinista e conoscitore profondo delle Alpi e Prealpi Orobiche. Non sarebbe il caso, egli dice, di interessarsi a che tanto illustre scienziato possa essere chiamato qui per una conferenza od anche solo sollecitato per qualche preziosa pubblicazione?

Il Dott. A. Bettelini, ricordando che la S.T.S.N., a suo tempo, appoggiò l'istituzione del Parco Nazionale di Gandria, accordando anche un sussidio di fr. 700.—, vorrebbe che anche attualmente la nostra società non lesinasse appoggio morale e finanziario atto a mantenere in efficienza quel gioiello di terra insubrica che è il territorio dei parchi di Gandria e di Caslano.

Il Presidente Dott. Fisch ringrazia i sigg. Dott. Pedotti e Bettelini e assicura che il nuovo Comitato terrà in giusto conto i Loro desideri.

COMMEMORAZIONE DOTT. A. VERDA

Prende la parola il Prof. U. Emma ed il Suo commosso ed elevato discorso verrà stampato sul Bollettino sociale. I presenti vengono, ancora una volta, invitati ad alzarsi in segno di omaggio.

COMUNICAZIONE SCIENTIFICA

Il Dott. B. Peyer dell'Università di Zurigo, nostro eminente socio, aveva aderito con grande entusiasmo al nostro invito di tenerci, in occasione dell'Assemblea di oggi, una dissertazione sui *giacimenti degli scisti bituminosi di Meride*. Disgraziatamente un infortunio capitatogli all'ultimo momento lo costrinse a letto e quindi a privarci della sua preziosa comunicazione. Vengono formulati al suo indirizzo i più fervidi auguri di pronto ristabilimento in salute.

Lo supplisce degnamente il Prof. Oscar Panzera del Liceo Cantonale dando ai presenti tutti i ragguagli necessari a rendere proficuo il sopraluogo che avverrà nel pomeriggio.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia caldamente i soci per la loro presenza in così ragguardevole numero e dichiara chiusa la seduta comunicando che dabasso ci attende un auto-pullmann che ci portedà a Tremona per il banchetto.

Così, alle 11 e 15 circa, ben 30 soci prendono posto sul torpedone che la Società mette a disposizione e sulla vettura del nostro Presidente: si parte! La giornata è veramente ottobrina, cioè un po' grigia; ma la luce alquanto scialba mette in evidenza ancora meglio la suggestività dei colori autunnali che fanno di questo meraviglioso Mendrisiotto una stupenda tavolozza.

Alle 12 e 30, in casa Vassalli-Pollini, una di quelle case caratteristiche del Mendrisiotto, a portali maestosi, ad ampi cortili vignati, è pronto il pranzo, servitoci inappuntabilmente e con grande cordialità.

L'allegria regna sovrana fin verso le 15 ed a ciò non è estraneo l'effetto miracoloso di un nettare da paradiso terrestre! Si ha l'impressione che quel vino traduca in sè tutta la limpidezza del cielo e tutto il rigoglio di quella solatia regione.

Si parte per il Serpiano e di là si dà la scalata alle falde del San Giorgio per portarci alla « Cava delle tre fontane ». Giuntivi, gli esperti che ci accompagnano, in particolar modo il Dr. S. Casasopra, geologo ed il Prof. O. Panzera, raccolgono intorno a loro i presenti avidi di sentire e di vedere quanto vien detto o mostrato, interessante i materiali estratti dalle cave. Quasi ognuno si dà premura di portare con sè foss'anche un pezzettino di pietra che ricordi la storia millenaria

di quelle rocce. La fermata, purtroppo, non può essere lunga; si fa tardi ed è d'uopo scendere a « Crocefisso » ove, dopo una breve visita alla « Casa Peyer », colma di rari esemplari di scisti, le macchine ci mettono sulla via del ritorno a Lugano.

A Meride ecco una graditissima sorpresa: l'egregio Ing. Fossati, sindaco del paese e Prof. di Statica alla Scuola dei Capimastri di Lugano, ci impone un alt per una visitina al suo domicilio. Se non fosse per non dilungarci troppo dovremmo sciogliere un nuovo inno alle meravigliose case del Mendrisiotto ed alle virtù paradisiache del « bianco » meridese; ci limitiamo a porgere, anche da queste colonne, a nome di tutti i fortunati partecipanti alla spedizione, un caldissimo grazie all'egregio Ing. Fossati ed alla patriarcale sua Famiglia per la squisita accoglienza, pregandolo di perdonarci se alcuni di noi sono stati indiscreti col « dolce suo licore ».

PER LA S. T. S. N.

Il Presidente:
Dott. F. FISCH

Il Segretario:
Prof. F. BOLLI

Relazione del Presidente Dott. F. Fisch all'Assemblea Generale della S.T.S.N. tenuta a Lugano nel Palazzo degli Studi il 9 ottobre 1949

Signori e cari Consoci,

Come la consuetudine vuole apro l'Assemblea annuale leggendovi il mio rapporto nel quale è succintamente ricapitolata l'attività svolta dal Comitato nel decorso anno sociale.

Dall'ultima nostra assemblea a Faido, che ebbe luogo il 19 settembre dello scorso anno, e che riuscì così bene sotto ogni aspetto, è trascorso oltre un anno di vita sociale durante il quale il Comitato tenne ben nove sedute a Lugano. A queste nostre riunioni del Comitato parteciparono quasi sempre tutti i membri: attività non comune e che va a loro elogio. Questo numero straordinario di sedute si giustifica se prendiamo in considerazione l'importanza delle trattande di cui ebbimo ad occuparci: situazione finanziaria della Società, organizzazione del Congresso primaverile svizzero di Botanica, pubblicazione del Bollettino sociale e parecchie altre.

La più importante delle trattande cui già dovetti accennare nel mio rapporto dello scorso anno, fu quella che riguarda la nostra situazione finanziaria, situazione che anche se per il momento non è precaria e non deve allarmarci soverchiamente, legittima tuttavia qualche preoccupazione per il prossimo avvenire, talchè è necessario correre in tempo ai ripari, prima che sia troppo tardi. Abbiamo è vero ancora una certa disponibilità di mezzi, ma questi potrebbero essere completamente esauriti in un prossimo avvenire, se non provvediamo sia con l'aumentare le entrate sia col diminuire le uscite. Fra i due rimedi prospettati noi avremmo scelto il primo, pur non trascurando il secondo. Infatti per diminuire in modo sensibile le nostre uscite, dovremmo sopprimere, almeno temporaneamente, le pubblicazioni del Bollettino sociale che tanti consensi raccoglie nel campo scientifico svizzero ed estero, e rappresenta la manifestazione più completa di vitalità del nostro sodalizio per non dire quasi la sua stessa ragione d'essere. Con essa viene offerta ai nostri studiosi la possibilità di pubblicare nella nostra lingua i loro lavori scientifici e di farsi conoscere nel mondo scientifico nostro ed estero. In altre parole, dover sospendere questa pubblicazione vorrebbe dire perdere il contatto

col mondo esteriore ed inferire un colpo mortale alla nostra società e al suo prestigio.

Come avevamo promesso nell'Assemblea di Faido abbiamo studiato a fondo il problema. Anzitutto si impone un aumento della tassa sociale che vorremmo fosse portata da sei a dieci franchi. Somma ancora modesta se pensiamo al valore delle nostre pubblicazioni ed al deprezzamento della moneta attuale in confronto di quasi cinquant'anni fa, che tanti ne conta ormai la nostra società. Infatti la tassa fino ad oggi richiesta è ancora quella che fu stabilita in allora, nè fu mai aumentata malgrado il crescere enorme delle spese di stampa, che da allora sono almeno quintuplicate, in modo che l'attuale tassa non rappresenta neanche le spese da noi incontrate per la stampa annuale del Bollettino. L'Assemblea sarà quindi pregata di esprimere in proposito la sua opinione. Con questa giustificata maggiorazione noi potremmo arrivare, nella peggiore delle ipotesi (cioè tenendo calcolo di qualche inevitabile diserzione dovuta all'aumento) ad una maggiore entrata di circa franchi quattrocento annui. Dalla lista che sarà presentata per l'approvazione potrete constatare che abbiamo continuato i nostri sforzi per aumentare il numero dei soci: dieci ne presentiamo oggi e fra questi certamente dei nomi pieni di promesse per l'avvenire culturale del paese.

In seguito ad una nostra istanza autorevolmente e calorosamente appoggiata dal nostro cassiere signor Prof. Mordasini, l'on. Galli capo del Dipartimento di Pubblica Educazione acconsentiva a ripristinare il sussidio iniziale dello Stato di fr. 600.— che era stato decurtato in fr. 480.—. Vivi ringraziamenti esprimo ad entrambi. Con questo gesto l'on. Galli si è meritato tutta la nostra riconoscenza, dimostrando di apprezzare i nostri sforzi.

Da parte del Municipio di Lugano ebbimo l'assicurazione di un contributo di fr. 200.— che potrebbe diventare annuo. Attendiamo pure una generosa elargizione del legato Vanoni sempre pronto ad appoggiare le iniziative scientifiche e culturali del Paese: le promesse sono buone e le riteniamo sincere. L'aumento della tassa sociale che speriamo venga accettato ed anche del numero dei soci nonchè i diversi contributi ci metteranno al riparo da ogni sorpresa, e ci permetteranno di far fronte decorosamente ai nostri impegni e potremo accantonare qualche riserva per eventuali spese straordinarie.

Per quanto riguarda il capitolo della diminuzione delle spese abbiamo pensato di proporvi la variazione dell'art. 12 dello Statuto sociale nel senso che la nostra società concederà degli estratti dei lavori pubblicati gratuitamente nel Bollettino solo a quei soci che fanno parte del nostro sodalizio da almeno 5 anni, oppure a quei soci che a giudizio del Comitato presentano lavori scientifici di importanza

particolare. Adottando tale regola che venne già introdotta da altre società scientifiche, potremmo ridurre le spese di qualche centinaio di franchi.

Più di una seduta del Comitato venne dedicata all'organizzazione del Congresso primaverile della Società svizzera di Botanica. Tale Congresso ebbe luogo il 14-15 maggio con esito molto lusinghiero sia per l'importanza dei partecipanti e delle discussioni, sia per il tempo magnifico che favorì le escursioni che ebbero luogo sul monte di Agra con discesa a Casoro ed al parco prealpino di Gandria.

La questione dell'acquisto delle Isole di Brissago non ci lasciò indifferenti, e facemmo tutto il possibile per appoggiare l'iniziativa presa da altri enti per assicurare al nostro Paese la valorizzazione disinteressata di quel meraviglioso lembo di terra, dove cresce incontrastata la più rigogliosa vegetazione mediterranea. Il Museo Botanico dell'Università di Zurigo, diretto con grande competenza dal Prof. Däniker, che avremo oggi l'onore di accogliere tra i nostri nuovi soci, vorrebbe fondare nell'Isola minore o di S. Apollinare, un centro di studi botanici e di acclimatazione con l'aiuto efficace finanziario dell'Heimatschutz e della Lega svizzera per la protezione della Natura. A tutti noi sono note le alterne vicende che impedirono il trapasso di proprietà ai Comuni vicini ed al Cantone di quel lembo privilegiato dell'Insubria. Per fortuna oggi pare che queste laboriose trattative stiano per concludersi felicemente. Purtroppo in questa faccenda il nostro appoggio finanziario è da considerarsi nullo per mancanza di mezzi. Però moralmente contiamo molto, e là dove lo possiamo è nostro obbligo di farci valere.

Nella prossima primavera, come d'abitudine, uscirà il nuovo Bollettino. Si tratta di un volume di circa 100 pagine che la tipografia « Grafica » pubblica sempre in bella veste decorosa. Come lavoro di spicco è da rilevare il catalogo della Flora del Monte di Caslano, che è il frutto di lunghe e pazienti ricerche del nostro socio onorario che già tanto illustrò con precedenti bellissimi lavori il nostro sodalizio, il Prof. Mario Jäggi, che pur fra gli immancabili acciacchi che affliggono per lo più chi si avvicina ai settant'anni, coltiva con vigore e spirito giovanile quella « scientia amabilis » che è la botanica, ed alla quale si sente così profondamente legato. Il Dott. Stäger già noto per i suoi pazienti ed interessantissimi studi sulle formiche, pubblica un originale e ben documentato lavoro sulla mantide religiosa nel Ticino, destinato a far meglio conoscere questo singolare insetto caratteristico della fauna dell'Insubria e del Vallese. Anche l'egregio Ing. Emma ci promise un lavoro sulla radioattività delle sorgenti ticinesi. Tale lavoro lo compilò in collaborazione col defunto indimenticabile Dott. A. Verda. Da parte di questo nostro carissimo ex presi-

dente e nostro socio onorario uscirà come opera postuma una piccola collana di biografie di naturalisti ticinesi defunti. Queste pagine saranno alla nostra società particolarmente care, poichè rappresentano probabilmente le ultime sue fatiche a favore della scienza cui dedicò tanta parte delle sue forze e tanto intelligente amore. Non mancherà inoltre un lavoro del nostro attivo socio Dott. Fagnani dell'Università di Milano, dedicato a studi di geologia, e da ultimo ricordo il solito contributo dell'Osservatorio ticinese di Locarno-Monti con l'accurata rassegna bibliografica dell'attivo Dott. Ambrosetti. Seguiranno inoltre altre interessanti rubriche di bibliografia, notizie varie, ecc.

La situazione finanziaria vi sarà prospettata dal nostro solerte cassiere e dai revisori.

Signori e cari consoci. Come sapete, non solo in forza degli statuti, ma a stregua delle condizioni da me poste in occasione della mia nomina a Presidente, oggi scade il mio mandato. L'Assemblea deve procedere al rinnovamento del Comitato. Quest'anno, per ossequiare una volta tanto agli statuti (e anche perchè siamo in un'epoca per fortuna nostra contraria ai pieni poteri) dopo nove anni di permanenza a Lugano la sede della Società deve essere trasferita in altra località. Abbiamo dato la preferenza a Bellinzona dove troveremo indubbiamente dei soci che non esiteranno a sobbarcarsi al sacrificio di guidare per un biennio la nostra modesta navicella. Prima di lasciare ad altri di me più degno il seggio presidenziale mi sento in obbligo di ringraziare tutti quanti mi furono di valido aiuto nel disimpegno delle mie funzioni e più particolarmente il nostro caro segretario Prof. Bolli, che mi fu di grande aiuto soprattutto quando un disturbo di salute mi tenne alcun tempo lontano dalla mia quotidiana attività.

Prima di chiudere questa mia relazione sento il dovere di rivolgere un mesto nostalgico pensiero di ricordo e di riconoscenza ai nostri morti e anzitutto al nostro defunto socio onorario Dr. Verda che fu degnissimo presidente del nostro sodalizio per tre anni e all'Ingegnere Giovanni Casella che la morte ha rapito nella primavera di quest'anno.

Come all'ordine del giorno, prima di chiudere questa nostra Assemblea il socio Ing. Emma commemorerà la cara schietta e nobile figura del Dottor Verda col quale in parecchi anni fu in dimestichezza di lavoro. In onore di questi nostri indimenticabili morti vi prego di alzarvi e di osservare un istante di riverente raccoglimento. Ai parenti del Dottor Verda qui presenti esprimiamo il senso del nostro sincero cordoglio. Debbo inoltre annunciare che purtroppo il professor Payer è improvvisamente tenuto a Zurigo da malattia, ma al suo posto parlerà il nostro socio ed ex presidente Prof. Oscar Panzera.

A tutti i presenti formulo il mio grazie sincero e cordiale per essere intervenuti numerosi a questa nostra Assemblea.

Relazione sull'esercizio 1948

L'esercizio segna una

entrata di fr. 2.283,85 e una
uscita di fr. 2.750,88 e quindi *una maggior uscita*
di fr. 467,03

Le ENTRATE hanno origine:

da 109 contributi sociali a fr. 6.—	fr.	654,—
dal sussidio statale di	»	480,—
dagli interessi sul deposito a risparmio e sull'avere in conto chèques postali, complessivamente per	»	119,85
dai contributi straordinari		
del sig. Fontana Prada	fr.	300.—
della spett. Società Swiss Javel	»	500.—
della spett. Società ATEL	»	200.—
		<u>1.000,—</u>
da entrate diverse	»	30,—
		<u>30,—</u>
	In totale, come sopra	<u>fr. 2.283,85</u>

Le USCITE concernono:

la pubblicazione e la spedizione del « Bollettino sociale 1947 »	fr.	2.046,55
circolari e stampati diversi	»	188,—
l'acquisto di una macchina per scrivere	»	190,—
le spese dei membri del Comitato e per l'assemblea sociale di Faido con relativa escursione	»	93,30
la riparazione di una macchina fotografica	»	73,45
le spese postali, i contributi a società e spese diverse	»	159,58
		<u>159,58</u>
	Totale	<u>fr. 2.750,88</u>

Il cassiere:

S. MORDASINI

Rapporto dei revisori

Bellinzona, 6 ottobre 1949.

Spettabile Assemblea della Società Ticinese di Scienze Naturali

LUGANO

Sulla scorta della relazione finanziaria sull'esercizio 1948 presentatoci dall'egregio cassiere Professor Mordasini, abbiamo esaminato i documenti di entrata e di uscita, e per le singole voci ci furono presentate le chiare pezze giustificative. Abbiamo pure controllato i dati che concernono il nostro modesto patrimonio sociale e tutto venne trovato in perfetta regola.

L'esercizio 1948 chiude con

l'entrata di fr. 2.283,85 e con

l'uscita di fr. 2.750,88 e quindi con una *maggiore uscita*

di fr. 467,03.

Chiudiamo, proponendo all'Assemblea l'approvazione dei conti accompagnata da un plauso speciale per l'opera solerte spiegata dall'egregio Direttore Prof. Sergio Mordasini nella sua funzione di cassiere, per un periodo di quasi quattro lustri.

Per i Revisori:

ACHILLE PEDROLI



AVVISO IMPORTANTE

Conformemente alla decisione presa dall'Assemblea sociale del 9 ottobre 1949 a Lugano, la tassa annuale viene portata da Fr. 6.— a Fr. 10.—.

I NOSTRI MORTI

Commemorazione del dott. Antonio Verda

L'ultimo incontro col dott. Antonio Verda avvenne prima delle vacanze estive. Egli aveva superato una crisi del male che lo insidiava e della sosta egli ne aveva subito approfittato per riprendere con rinnovato entusiasmo le sue ricerche storiche sullo sviluppo delle scienze nel nostro Cantone, per la compilazione del suo lavoro pubblicato sul giornale svizzero di farmacia in occasione del congresso farmaceutico svizzero tenutosi a Lugano alla fine del maggio scorso.

In quella occasione il dott. Verda mi aveva comunicato la sua intenzione di voler condurre a termine una completa rassegna di tutti i lavori scientifici interessanti il nostro Cantone Ticino, lavoro che sarebbe dovuto apparire per il cinquantesimo di fondazione della nostra Società.

Era quindi lecito sperare che questo ultimo e intimo suo desiderio potesse compiersi, e la notizia della morte avvenuta l'8 settembre scorso fu per tutti noi una dolorosa e inaspettata notizia.

Il dott. Verda ebbe i natali a Parigi 73 anni or sono il 3 gennaio 1876. I suoi genitori oriundi di Bissone, vollero che il loro figlio seguisse gli studi nel Cantone Ticino, e infatti egli iniziò gli studi nel Collegio Papiro di Ascona e quindi nel nostro Liceo, per continuarli a Pavia e nel 1898 conseguì la laurea in farmacia. Si trasferì poi a Losanna dove aprì una farmacia nel 1900.

Ben presto si avvide che la sua innata inclinazione per la chimica pura non poteva trovare sufficiente soddisfazione nel laboratorio della sua farmacia, ed ebbe subito sentore del pericolo che questa sua passione potesse inaridirsi e spegnersi, per cui riprese gli studi dividendo il tempo fra le cure della farmacia e i laboratori delle università di Basilea, Friburgo e Losanna, e in questa ultima sede egli ottenne il 23 luglio 1904 la laurea in chimica e più tardi nel 1905 il dottorato discutendo la sua tesi « Contributo allo studio dell'acido molibdico e della reazione di Wellmann ».

Ritornò quindi alla sua farmacia, ma il conseguimento dei titoli ottenuti brillantemente, gli fece sentire più acuto il disagio di non poter dedicarsi a ricerche scientifiche cosicchè nel 1909 cede la sua

farmacia per venire alla stazione doganale di Chiasso dove era stato nominato perito chimico federale.

In quel tempo il Governo cantonale aveva deciso la costruzione del Laboratorio cantonale di chimica per il controllo delle derrate alimentari. Terminata la costruzione e l'installazione verso la fine del 1910, il Dipartimento di Igiene chiamò il Dott. Verda ad assumere la direzione del laboratorio e la sua nomina avvenne nel 1911.

La decisione di abbandonare la carica tenuta a Chiasso, per accettare l'offerta dell'autorità cantonale, fu determinata dalla possi-



bilità di poter finalmente dare libero sfogo alla sua passione per le ricerche, poichè saggiamente il Dipartimento di Igiene aveva compensato il sacrificio finanziario che la nuova mansione richiedeva per una diminuita retribuzione di onorario, con la libertà concessagli di usufruire delle installazioni per le eventuali sue ricerche e per altri lavori di carattere privato, non pertinenti il controllo delle derrate alimentari.

E appunto fra le pareti del suo laboratorio privato, potè il dott. Verda lavorare a suo agio e dimostrare con una prodigiosa attività che si concretò nella pubblicazione di una multiforme produzione di lavori scientifici, le sue doti di intelletto e la sua vasta cultura.

Se si volesse analizzare il contributo scientifico che il dott. Verda diede alla scienza, dovremmo dividere esattamente il periodo della sua attività in due parti che coincidono col tempo della sua permanenza alla direzione del laboratorio cantonale di chimica, ossia dal 1911 al 1943, e il periodo trascorso dal suo collocamento in pensione alla morte.

Il primo periodo, denso di attività, in cui il contributo scientifico è rivolto specialmente alla chimica analitica, il secondo più tranquillo nel quale il dott. Verda occupa parte delle sue giornate di riposo nella ricerca storica di cose e fatti inerenti allo sviluppo della chimica e della farmacia, nel nostro cantone e all'estero per opera di ticinesi.

Solo chi ebbe la fortuna di essergli stato vicino nella collaborazione dei suoi lavori scientifici, come egli mi concesse di fare durante la mia presenza al laboratorio cantonale di chimica nel lontano 1920, e ancora dopo nelle nostre peregrinazioni attraverso il cantone Ticino per la determinazione della radioattività nelle sorgenti minerali, può giudicare come grande fosse la sua potenza di lavoro.

Quando il dottor Verda aveva stabilito il piano delle ricerche da effettuare, le esperienze e le prove si susseguivano velocemente a ritmo accelerato. Un entusiasmo giovanile si impossessava di Lui e gli dava l'energia di potersi dedicare a questi lavori anche dopo una estenuante giornata.

La compilazione della relazione scientifica avveniva generalmente di primo getto, direttamente con la scrittura a macchina. Gli servivano di guida solo le poche e brevi note fatte durante gli esperimenti e i risultati di queste prove inscritte nei registri. Raramente egli rinveniva sullo stesso periodo e ciò dimostrava una padronanza assoluta della lingua e dell'argomento da trattare, una lucidissima visione del problema da risolvere e un vivo e chiaro ragionamento logico nelle deduzioni. Le frequenti citazioni latine e filosofiche alle quali ricorreva onde adornare e rendere più agile il linguaggio scientifico, dimostravano pure la Sua soda e vasta cultura umanistica.

Fra i lavori del primo periodo, oltre la pubblicazione di alcuni metodi analitici per le determinazioni di purezza delle sostanze alimentari o per stabilirne il grado di commestibilità, metodi che furono adottati ufficialmente nei laboratori statali, come quello per determinare la sofisticazione dello zafferano, *Crocus sativus*, con lo zafferanone, *Carthamus tinctorius*, e quello per la determinazione del grado di commestibilità dei pesci secchi e conservati, metodo che venne adottato anche nei laboratori di controllo dei porti della repubblica Argentina e al quale il Dott. Verda mi concesse di collaborare, vanno annoverati quelli concernenti l'alimentazione in generale.

I risultati di questi lavori sono raccolti nelle seguenti pubblicazioni: *Chimica del vino*, *Les vins du Canton Tessin*, *Le acque minerali del Cantone Ticino*, *Studio comparativo delle acque potabili del Cantone Ticino dal punto di vista chimico e microbiologico*, *Considerazioni circa alcuni elementi della fertilità del suolo nel Cantone Ticino*, *Considerazioni generali sull'alimentazione dei comuni in acqua potabile*.

bile nel Cantone Ticino (questo lavoro eseguito per incarico della A.T.E.A. Associazione ticinese della economia delle acque, e in collaborazione con l'Ing. Paolo Regazzoni che gli successe alla direzione del Laboratorio cantonale).

Inoltre il dott. Verda collaborò alla pubblicazione di due lavori dell'Ing. Mansueto Pometta nostro socio: « Impressioni viticole della Venezia tridentina e della Valtellina », lavori che contengono interessanti deduzioni per la coltivazione della vite nel nostro Cantone.

L'amore per le scienze non poteva lasciare indifferente il dott. Verda verso tutte quelle iniziative e verso le società a carattere scientifico. Perciò pur essendo lontano dal nostro Cantone, e appena laureato a Losanna entrò a far parte della nostra società l'anno dopo la sua fondazione ossia nel 1904.

Ritornato nel Cantone Ticino egli si mise subito a disposizione per una collaborazione fattiva, e così troviamo il dott. Verda fra i membri del Comitato durante gli anni dal 1921 al 1929, e più tardi durante il quadriennio del periodo bellico dal 1940 al 1944 egli assume la presidenza del nostro sodalizio.

Nelle riunioni della società come in quelle del Comitato, partecipava sempre alle discussioni e le sue proposte e i suoi suggerimenti erano sempre bene accolti perchè vi portava anche l'esperienza acquisita nelle altre associazioni scientifiche svizzere, dove il dott. Verda era stimato e richiesto per il suo ingegno, per la rapida intuizione dei problemi che si dovevano discutere, per la sua vasta cultura, e per i contributi scientifici che portava nelle assemblee.

A riconoscimento di questi meriti, la commissione federale per la redazione della nuova edizione della farmacopea elvetica lo volle collaboratore, affidandogli non solo la redazione in lingua italiana, ma anche il compito di controllare certi metodi di determinazione del grado di purezza dei medicinali.

L'associazione svizzera di chimica analitica e di farmacia, in considerazione della collaborazione data alla società come redattore della parte italiana del Bollettino Svizzero di farmacia vollero annoverare il dott. Verda fra i loro soci onorari, e anche la nostra società il 10 giugno 1946 volle rendergli omaggio in occasione del suo settantesimo genetliaco acclamandolo fra i nostri soci benemeriti.

Nella Direzione del Laboratorio cantonale di chimica il dottor Verda profuse le sue doti di intelletto e di cuore, senza debolezze anche quando pressioni non sempre disinteressate cercavano di fargli modificare i suoi giudizi. La sua fermezza, basata solo sulla sua delicata mansione di tutore della salute pubblica, non gli risparmiò ore tristi per gli attacchi subdoli di persone di poco scrupolo. Egli accettò

anche questa parte ingrata dei propri giudizi, sicuro di fare opera buona perchè basati su dati analitici indiscutibili.

Ritiratosi a riposo dopo ben 42 anni di direzione, il dott. Verda, abituato ad una vita intensa di lavoro, non poteva rimanere inattivo, ed allora si dedicò a ricerche di carattere storico delle scienze. E dà alle stampe le sue note sulla farmacia nel Cantone Ticino, il lavoro sugli acquedotti di Roma e i ticinesi, uno studio su Bartolomeo Verda, un naturalista suo antenato, e i suoi ultimi lavori pubblicati in occasione del congresso farmaceutico svizzero del 1949, « L'emigrazione ticinese e la farmacia » e gli « Studi corografici, icnografici, scientifici e storici della regione ticinese ». Questo ultimo lavoro, secondo le intenzioni del dott. Verda doveva essere continuato con la compilazione dei lavori scientifici di quest'ultimo ventennio. Infatti parlando degli scienziati e naturalisti ticinesi, giunto alla citazione del lavoro di Giovanni Anastasi sul Lago di Lugano, egli dice: Dobbiamo però volgere le nostre vele verso la riva, con la promessa di ritornare sull'argomento in un volume speciale, se Dio ci darà vita e forza.

La vita e la forza non gli furono concesse e il Dott. Verda chiuse gli occhi senza poter terminare questa sua fatica. Ma io penso che qualcuno di noi saprà raccogliere questo suo desiderio. Sarà questo l'omaggio più grato che la Società ticinese di scienze naturali potrà fare in memoria di questo nostro caro estinto.

† Ingegnere Giovanni Casella

Il 21 giugno u. s. morì a Lugano il distinto Ingegnere Giovanni Casella, originario di Barbengo. Egli nacque a Panama nell'aprile 1873 ed era figlio di Giovanni Casella, figura eminente dell'emigrazione ticinese. Tre anni dopo, la sua famiglia rimpatriò e così il ragazzo potè frequentare le scuole elementari e secondarie nel nostro Cantone. Nel 1896 conseguì, con distinzione, la laurea di Ingegnere al Politecnico federale di Zurigo. Per tre anni egli compì viaggi di studio all'estero e nell'interno del Paese e, in seguito, gli venne affidata la direzione dei lavori per la centrale idroelettrica di Rheinfelden ove si distinse per le sue non comuni qualità e conoscenze tecniche.

Sotto i migliori auspici, iniziò così la sua brillantissima carriera professionale specializzata in tali costruzioni. Nel 1898 gli venne affidata la direzione dell'impresa Alleman-Gisin per il grandioso impianto

idroelettrico di Hohenfels a. d. Alb nella Foresta Nera. Dal 1899 al 1902 fu direttore dei lavori per gli impianti di Drac, assunti dalla Società Franco-Suisse a Grenoble. L'anno seguente ritornò a Panama, ove era nato e in cui vivevano alcuni suoi parenti. Vi rimase poco più di un anno, e già nel 1904 torna a Lugano, ove come professionista privato studia i problemi idroelettrici che si delineavano sull'orizzonte ticinese.

Agostino Nizzola, al quale si devono le più ardite iniziative per l'utilizzazione delle forze idriche nel nostro Cantone, altamente apprezza le non comuni qualità del Casella e gli diventa confidente e grande amico personale. A lui affida la direzione dei lavori per gli impianti del Ticinetto e della Biaschina, eseguiti dalla Motor dal 1906 al 1910. La Brown Boveri di Baden, in seguito, lo incarica di intraprendere viaggi di studio per lo sfruttamento delle forze idriche in Argentina, Spagna e Norvegia. Appena rientrato dalla Norvegia, venne chiamato dalla Motor S. A. in Italia alla direzione dei lavori per lo sfruttamento del Lago d'Avino, sul Sempione. Dal 1928 al 1932, la « Motor », diventata « Motor-Columbus » gli affida la direzione dei grandiosi impianti idroelettrici del Piottino con l'inaugurazione dei quali il Casella chiude la sua brillante attività professionale rivolta e concentrata nello sfruttamento delle forze idriche.

Egli formò la sua famiglia sposando la signorina Pia Lucchini, di Gentilino, nipote diretta dell'ingegnere Pasquale Lucchini, ideatore e costruttore del ponte-diga di Melide.

A lato delle grandi imprese sopraccennate, egli in ogni momento, spiegò opera sagace e costruttiva in favore della città di Lugano e del Ticino. Fu membro autorevole del Gran Consiglio, per vari anni tenne la carica di presidente della Società di Navigazione del Lago di Lugano, fece parte del Consiglio di Amministrazione delle « OFELTI » (Officine Elettriche Ticinesi) e vi rimase anche dopo che queste si fusero con la Società Olten-Aarburg per costituire la società attuale « Aar-Ticino ». Egli fu fra i soci fondatori della Società Ticinese per l'Economia delle Acque e collaborò con entusiasmo allo sviluppo della Società per la protezione delle bellezze naturali ed artistiche, dalla quale venne insignito di speciali onorificenze.

Apparteneva alla Società Ticinese di Scienze Naturali fin quasi dall'inizio.

La figura di questo professionista valente, dinamico, resterà ognora viva nella storia degli uomini che seppero onorare il Ticino con la loro opera geniale e con costante e illuminato amore verso la patria.